

Viterbo

Sabato 18 Aprile 2020  
www.ilmessaggero.it

# Dal bel gesto al business la Dimar si reinventa grazie alle mascherine

►L'azienda di alta moda di Valentano ha realizzato e donato 50 mila dispositivi, poi avviato la produzione per il mercato

## L'INTERVISTA

L'orgoglio per la terra che li ospita, la capacità imprenditoriale di reinventarsi, 350 dipendenti diretti e 300 di 20 aziende dell'indotto. E, soprattutto, un cuore grande. Alla Dimar di Valentano c'è tutto questo: un gioiello della manifattura italiana che ha saputo conquistarsi commesse con i marchi più blasonati della moda, senza perdere il proprio animo. Quello di un'azienda che ogni anno compie almeno «una buona azione», come la definisce uno dei due soci fondatori, nonché amministratore delegato Fabio Martinelli. E ora, dalla lavorazione della pelletteria, si è aperta al mercato dei dispositivi di protezione.

**Martinelli, ci spieghi questa storia della solidarietà.**

«A dicembre abbiamo dato un sostegno a due case che ospitano ragazzi con difficoltà. Ogni anno

**L'AD MARTINELLI: «QUANDO L'ASL CI HA CHIESTO AIUTO I NOSTRI DIPENDENTI HANNO RISPOSTO CON ENTUSIASMO»**

scegliamo un obiettivo. Ma non ci piace troppo parlarne. Le buone azioni si fanno, non si raccontano».

**E la produzione delle mascherine come nasce?**

«Siamo stati stimolati dal bisogno di dispositivi di protezione in questa fase così complicata. Servivano anche per proteggere i nostri dipendenti. Poi, la Asl ci ha contattati in diverse occasioni perché ne aveva tanto bisogno per gli operatori sanitari. E così abbiamo deciso di dare una mano».

**Come?**

«Abbiamo stabilito un budget e, con quello, realizzato circa 50mila mascherine. La metà, insieme a 1.000 calzari e altrettante cuffie li abbiamo donati proprio alla Asl. Le restanti 25mila le abbiamo regalate a 20 Comuni della zona e alle forze dell'ordine».

**I dipendenti come hanno reagito?**

«Con grande entusiasmo, lavorando anche il sabato. Da quasi 4 settimane 20 persone sono impiegate sulle mascherine».

**E ora state continuando?**

«Per farlo, abbiamo effettuato una parziale riconversione industriale, con un aumento di capitale e la creazione di una nuova divisione medicale che si affianca alla Dimar Group Spa, dedicata alla produzione e vendita di presidi medico-chirurgici».

**Come vi siete organizzati?**

«Con tutti i miei collaboratori abbiamo avviato una ricerca sui materiali e le leggi del settore. Il percorso è stato avviato con l'Università della Tuscia con cui collaboriamo già per diversi progetti e ora ci sta affiancando nella ricerca sui tessuti, con la supervisione del professor Giuseppe Calabrò. Abbiamo acquistato una macchina automatica per la produzione di mascherine chirurgiche in arrivo il 27 aprile e che ci consentirà di realizzare 5mila dispositivi all'ora, 120mila al giorno e 2,5 milioni al mese».

**I prossimi passi?**

«Abbiamo chiuso un contratto con un'azienda di tessuti. Abbiamo già contatti con il Politecnico di Milano e abbiamo spedito il materiale al Sant'Orsola di Bologna per l'analisi della carica batterica. Ottenuta la risposta, presenteremo domanda all'Istituto superiore di sanità per ottenere la certificazione».

**Altri progetti in cantiere?**

«Ci stiamo informando per produrre mascherine Ffp2. In questo caso, il nodo è la certificazione: non esistono laboratori per test in Italia. I più vicini sono in Francia e Spagna. Ma difficilmente ci arrenderemo: siamo già avanti con il lavoro».

Regina Villa  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MASCHERINE** La Dimar di Valentano, nota azienda di pelletteria, ha lanciato una nuova linea per produrre dispositivi di protezione

## Enogastronomia

### Le ricette via social dalla zona rossa

Dirette social a base di ricette tradizionali della Tuscia viterbese, lezioni sui prodotti tipici del territorio e piccoli segreti delle carni locali: così i giovani imprenditori enogastronomici di Celleno, dichiarato zona rossa, superano l'emergenza coronavirus. I protagonisti sono artigiani, commercianti, esperti locali e cittadini che condividono la cultura del territorio con una serie di

appuntamento video in diretta social. L'iniziativa rientra nel progetto «Rifioriamo» promosso dal Comune, con l'Università viterbese, l'Istituto Pio Fedi, la Pro Loco, il Centro sociale, associazioni e con il patrocinio di Slow Food. «L'obiettivo - dice il ristoratore Andrea Sterpino, dell'89 - è far scoprire le antiche origini dei piatti della tradizione cellenese e della Tuscia, zona verde e ricca di storia».

## FARMACIA DI TURNO IN BREVE

Servizio diurno (ore 8,35-13 e 16,30-20): Murialdo, via Monti Cimini 15. Tel 0761/972592.

## NUMERI UTILI

Pronto intervento polizia: 113 - Pronto int. carabinieri: 112 - Pronto int. GdF: 117 - Pronto int. sanitario: 118 - Questura: 0761/3341 - Prefettura: 0761/3361 - Comune di Viterbo: 0761/3481 - Vigili Urbani: 0761/228383.

## SORIANO NEL CIMINO CONSEGNATI I TABLET AGLI ALUNNI

La scuola non si ferma, consegnati i tablet per la didattica a distanza «per garantire a tutti il diritto all'istruzione, anche a distanza. Grazie alla sinergia fra scuola, amministrazione comunale e Polizia locale sono stati consegnati i tablet agli studenti», dice il Comune di Soriano nel Cimino. In prima linea la Dirigente scolastica Emilia Conti, supportata dal comando della Polizia locale, coordinato dal comandante Antonio Presutti, e dall'amministrazione comunale. Ieri sono stati distribuiti tutti i tablet messi a disposizione degli studenti dell'istituto comprensivo «Monaci» di Soriano. «Un intervento importante per garantire la partecipazione di tutti gli alunni, in un momento così delicato e critico», ha sottolineato l'amministrazione.

# Sanitari più igienici, ceramica al passo con i tempi

## CIVITA CASTELLANA

L'arredo bagno si mette al passo con i tempi del virus. I sanitari in ceramica sono diventati più resistenti agli agenti batterici: è il risultato di uno studio della Kerasan, azienda ceramica del distretto industriale di Civita Castellana.

L'impresa si è dotata di un impianto robotizzato capace di ottimizzare le pressioni aria-smalto per applicare la soluzione cristallina al nitrato d'argento, che rende le sue collezioni inattaccabili da microrganismi e al calcare. Si tratta in pratica di un film protettivo sviluppato dall'impresa civitonica con ricercatori dell'università di Sie-



na, che rende i sanitari ancora più resistenti a ogni agente batterico.

«Il progetto è durato due anni - ha spiegato il direttore generale, Roberto Banditelli - ed entrate a pieno regime come produzione appena ripartiremo. Tra i clienti e potenziali utenti c'è

molto interesse, anche dopo gli ultimi accadimenti. Oltretutto con questo nuovo progetto si diminuisce l'impatto ambientale, perché riduce l'utilizzo di prodotti anti-calcare in casa e rende i nostri ecocompatibili. Si tratta di un massiccio impegno sia a livello economico che di

studio e ricerca. Che poi il nostro fiore all'occhiello è proprio la ricerca della massima qualità. Questo tipo di smaltatura mantiene le caratteristiche inalterate per tutta la vita del prodotto che esce dallo stabilimento. Anche questa è una garanzia maggiore per i nostri clienti». La partenza per ora riguarda due serie di arredo bagno dedi-

**LA KERASAN LANCIA UNA LINEA STUDIATA CON L'UNIVERSITÀ DI SIENA: SMALTATURA PIÙ RESISTENTE AI MICRORGANISMI**

cate a due quartieri di New York, Nolita e Tribeca. In pratica è stata individuata una soluzione cristallina, arricchita di nitrato d'argento, che portata a 1.280 gradi mantiene le proprietà antibatteriche dell'argento, oltre a creare appunto un film protettivo inattaccabile da microrganismi. Risalta soprattutto una minore microporosità nei prodotti, che più si riesce a diminuire e meno diventa ricettacolo di sporcizia e batteri. La brillantezza è sicuramente l'aspetto che più determina, anche a occhio nudo, la differenza fra un prodotto di fascia alta - come quelli della Kerasan - e uno ordinario.

Ugo Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Imprese, pesa già l'effetto pandemia

## ARTIGIANI

C'è già l'effetto Covid-19 sui numeri delle imprese della provincia di Viterbo. Nel primo trimestre 2020 il tasso di crescita nell'artigianato segna un -1,51 per cento.

Il bilancio della natalità e mortalità delle imprese nel primo trimestre è solitamente negativo, perché si includono nel conteggio le cancellazioni comunicate alle Camere di Commercio alla fine dell'anno precedente. Ma stavolta le ombre sono ben più fitte. I dati diffusi da Unioncamere indicano un sensibile calo soprattutto nelle iscrizioni, che determina un saldo negativo di 30mila unità a livello nazionale (-21mila un anno fa, nello stesso periodo), con un tasso di crescita pari a



CNA La segretaria Melaragni

-0,50 per cento. In questo scenario, a preoccupare la Cna sono i numeri riguardanti la Tuscia, in particolare per l'andamento nell'artigianato, dove il tasso di crescita negativo, che nel 1° trimestre 2019 si attestava a -0,59 per cento, peggiora ulteriormente: -1,51 per cento (-0,84 la media

nazionale). Nel settore si segnalano appena 124 iscrizioni e 233 cancellazioni, con un saldo negativo di 109 unità. Se si considera, invece, il complesso delle imprese, risultano 634 aperture e 766 chiusure ovvero -132 imprese (-0,35 il tasso di crescita). «Si sente già l'effetto dell'emergenza da Covid-19. È vero che l'artigianato è in rosso da tempo, ma il numero delle iscrizioni è tra i più bassi registrati in questi anni.

**IL TASSO DI CRESCITA NEL PRIMO TRIMESTRE SEGNA UN MENO 1,51 LA SEGRETARIA CNA MELARAGNI: «SUBITO LE RIAPERTURE»**

Nel 2019, nello stesso periodo, erano state avviate 187 attività - osserva Luigia Melaragni, segretaria della Cna - e l'esplosione dell'emergenza già ha costretto una parte significativa dell'economia a fermarsi. Poi ha bloccato, nell'ultima parte del trimestre, anche chi si stava preparando ad aprire un'attività e, in questa prospettiva, aveva iniziato ad effettuare investimenti in locali ed attrezzature. Si tratta spesso di giovani, comunque di persone pronte a dare il loro contributo, con competenza e creatività, alla crescita del tessuto produttivo. È anche tenendo conto di queste realtà che chiediamo di accelerare il processo di riapertura delle attività, adottando le misure necessarie a tutelare la sicurezza e la salute di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la pubblicità nelle pagine de

# Il Messaggero

edizione  
**VITERBO**

Contattare

**PIEMME**

Via Guglielmo Marconi, 17 - 01100 Viterbo

Tel. 0761-303320 - fax 0761-344833

mail: viterbo@piemmeonline.it